

CHIAVARI
PATR.

Chiarissimo Sig. Professore!

Non è ch'io sia contrario alla Esposizione, che anzi la desidero più bella delle precedenti, e che la Società divenga più numerosa e prospera. È mio dovere soltanto di farle alcune osservazioni: — Primieramente nessuna determinazione fu presa verso i socii morosi, e si potrà purio andare ad incontro, non a cosa grave, ma a ciarle che pur dispiacciono. È necessario quindi decidersi sopra questi, annunciando loro che sono eliminati dalla Società, (se lo possiamo fare) oppure invitarli nuovamente al pagamento, accordando loro un tempo perentorio, passato il quale saranno cancellati dal nostro elenco. — Pel paragr. 17 del nostro Statuto spetta al Consiglio di Presidenza preparare il programma della Esposizione. Io so che il Cav. Treves non ebbe il più piccolo avviso, ed io non voglio arbitrare, se prima non è sentito

il sig. Cavaliere, ed ottenuta non se ne sia la sua approvazione. — La terza cosa più importante si è, che nella lettera 10. maggio 1850 abbiamo detto agli signori Socii, » Essa (la Presidenza) spera che condizioni più favorevoli le permetteranno di far ciò entro l'anno, onde effettuare nel maggio 1851 la Esposizione prescritta. Ma se anche allora esistessero le medesime difficoltà, si darà la cura di radunare la Società, onde questa stessa decida definitivamente del suo avvenire. » Questo non è piccolo impegno.

Lascio Lei giudice di queste mie osservazioni, e spero che approvate dal Consiglio di Presidenza potranno avere compimento. Con tutta devozione me le prode-

16

Padova 18. Agosto 1852.

Di Lei
Servitore Umilissimo
G. B. Ronconi

Al Chiarissimo Signore
Sig.^{ra} prof. R. D. Vissani.